

pomeriggio visitiamo il sito archeologico di Troia (15 YTL a persona + 6 YTL di parcheggio). A essere onesti ci vuole molta buona volontà per percepire l'essenza e la planimetria della città omerica. Ancor di più per capire esattamente gli strati di costruzione. Luoghi come Efeso o anche Olimpia in Grecia hanno sul visitatore comune un impatto diverso. Indipendentemente da quello che abbiamo capito (poco) ci siamo fatti un sacco di risate ricostruendo prosaicamente i tortuosi rapporti di parentela e di adulterio tra i vari personaggi dell'Iliade.

Arrivati a Canakkale alle 5 del pomeriggio prendiamo dopo solo dieci minuti il primo traghetto disponibile per 35 YTL. Sapremo poi che era l'ultimo della giornata! Il percorso dura un'ora e noi non scendiamo dal mezzo perché c'è un vento che ti

porta via. Il nostro desiderio è di visitare i siti della battaglia di Gallipoli dell'aprile 1917 che si trovano vicini allo sbarco ma il tempo ci manca e quindi tiriamo diritto fermandoci a dormire dopo Eceabat, poco lontano dallo sbarco. Non possiamo dire di esserci fermati in un vero campeggio e abbiamo pagato 25 YTL a camper a notte sostanzialmente solo per avere la vista del mare e la corrente elettrica. C'è solo un Westfalia di tedeschi sulla sessantina.

Ci accoglie un signore sorridente che ha una mano lesa e parla solo turco. Chiediamo: "showers"? facendo un gesto come di qualcosa che ti cade sulla testa e lui risponde con entusiasmo ok! Cerchiamo di discutere il prezzo esorbitante intendiamoci, per il livello del posto e vediamo l'uomo come appassirsi: assume un'espressione da elefantino Dumbo dalla quale capiamo che il padrone gli strapperà la pelle abbronzata se ci applicherà una riduzione. Superato lo scoglio del prezzo ci sistemiamo e ci apprestiamo a fare una doccia per disimpolverarci. Vestito con l'accappatoio tipo esibizionista da parco mi avvio verso quelli che sembrano i bagni del campeggio: una doccia e un gabinetto con due lavandini sotto un portico. Nella doccia c'è solo un rubinetto rosso tipo quello delle saracinesche ad alta pressione da 1". Lo giro e vengo investito in faccia da un getto freddo che esce da un lato di quello che sembra il soffione della doccia. Lancio involontariamente un grido e tutti accorrono perché, visto l'ambiente, pensano che mi sia fulminato. Accorre anche il custode che ci fa capire che possiamo fare la doccia nel motel. Ci accompagnerà lui. Siamo rinfrancati anche perché pensiamo alle belle docce delle camere...

"Chi va per primo?", "vai tu", "io dopo"... Manuel va per primo: entra e dice: "ma qui ci sono delle scarpe e delle mutande appese!" In buona sostanza ci stanno offrendo la doccia di due camere utilizzate dai giornalieri reclutati per lavorare la terra. Stessa storia per le due signore. Io e Luigi aspettiamo nel portichetto sotto una lampadina nuda appesa a un filo, lampadina che dopo qualche istante si affievolisce un paio di volte e poi si spegne del tutto: lo scaldabagno è elettrico istantaneo e se due fanno la doccia assieme salta la corrente. Semplice. Con dei "sorry, problem electric" l'uomo a gesti ci fa capire che dobbiamo andare in doccia uno per volta e parte come un razzo per dirlo anche alle signore: due secondi dopo sentiamo un urlo corale: "no!, vai via!" e lo vediamo ritornare rosso come un peperone. Alla fine comunque la doccia anche se uno per volta e con uno di noi a fare il guardiano della porta, siamo riusciti a farla. Tutto è bene quello che finisce bene. La mattina dopo la vista del mare nello stretto dei Dardanelli è superba.

Il cavallo di Troia

